

arretrato di sorta: e l'onorevole Sineo ricordava alla Camera un progetto da me a tal uopo presentatole, con cui creavasi una Commissione composta di membri della Corte medesima coll'incarico di esaminare e respingere i ricorsi più evidentemente inammissibili.

Questo progetto fu esaminato negli uffici della Camera, e quindi da una Giunta, della quale credo fosse relatore l'onorevole Sineo. Non piacque il progetto del Ministero, e si propose che fossero invece accresciuti due o tre consiglieri, credendosi che con questo modo si sarebbe potuto provvedere alla più celere spedizione delle cause. È vero, come diceva l'onorevole Sineo, che il Ministero non ha fatto molte istanze perchè il controprogetto della Commissione fosse discusso dalla Camera, e, dirò francamente, che ciò fu per essere il medesimo contrario alle sue opinioni; ed eccone il motivo.

In primo luogo io credo che, anche accrescendo il numero dei giudici, non si verrebbe ad ultimare un numero maggiore di cause: in secondo luogo, quand'anche ciò si potesse ottenere, con questo mezzo, vi sarebbero pur sempre tali inconvenienti, che il vantaggio il quale se ne ricaverebbe non potrebbe compensarli; giacchè intanto si verrebbe con questo maggior numero di consiglieri a fare spedire un maggior numero di cause, in quanto si potesse ottenere dalla Corte un maggior numero di sedute, e in queste i consiglieri si alternassero per modo che oggi sedessero questi, domani altri. Ma da questo sistema ne deriverebbero inconvenienti gravissimi e da evitarsi.

SINEO. Domando la parola.

DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia. Ad ogni modo dichiaro che il Governo, preoccupandosi di queste necessità, e sentito all'uopo il parere della Corte medesima, presenterà nella prossima Sessione un progetto. Riservi allora l'onorevole Sineo le osservazioni che ora veniva facendo; egli propugnerà in quel tempo il suo sistema di aumentare di due o tre consiglieri la Corte, e il Governo, alla sua volta, sosterrà la sua proposta.

Intanto debbo pure dichiarare che non credo condannato da tutti i giusperiti francesi il sistema della Camera dei ricorsi, essendo su tal punto divise le opinioni.

Non ignoro esistervi alcuni, i quali pensano non sia la medesima una buona istituzione; ma altri, e sono i più, riconoscono in questa l'unico mezzo di spedire tutte le cause, senza cadere nello sconcio di alternare le udienze, ora con questo, ora con quel giudice e senza che vi abbia quella dualità di giurisprudenza che dalla esistenza di due classi deriva.

Prego l'onorevole preopinante di contentarsi delle dichiarazioni che fa il Governo, il quale, convinto della necessità che le cause nanti la Corte di cassazione vengano terminate il più presto possibile, presenterà nella ventura Sessione un progetto di legge per raggiungere questo scopo.

ABA, relatore. Anch'io divido le opinioni dell'onorevole Sineo sulla necessità dell'aumento di tre consiglieri di Cassazione, poichè, come già suo collega della Com-

missione alla quale egli accennava, ho naturalmente sentito le ragioni che si facevano valere perchè si facesse un tale aumento. Dirò anzi che io mi sono vieppiù convinto di una tale necessità di aumento in quest'anno, in cui, come relatore del bilancio, presi cognizione del numero delle cause vertenti in Cassazione, di cui quivi accenno il confronto tra quelle del 1855 con quelle del 1857.

Nel 1855 le materie civili erano in ritardo di 227, e nel 1857 di 367; le materie commerciali di 47 nel 1855, e nel 1857 di 59; per gli affari penali il ritardo era nel 1855 di 67, e nel 1857 di 76.

I ricorsi introdotti nel 1855 in materia civile erano 233, e salirono a 345 nel 1857; le penali da 328 a 499, e le commerciali da 328 a 496. Questi ritardi nella spedizione degli affari porranno il Ministero nella necessità di fare un aumento nelle classi in cui si verificano questi ritardi; ma credo che questa questione debba aver luogo in altre circostanze. Non ostante però questa mia ferma opinione, non posso ammettere l'aumento proposto dall'onorevole Sineo di lire 24,000, perchè il medesimo sarebbe insufficiente allo scopo, non comprendendo l'aumento pel Ministero pubblico che dovrebbe pure accrescersi. Quindi, essendo per ciò necessaria una legge speciale, credo che sia bene, allo stato attuale delle nostre finanze, di prescindere per ora da quest'aumento.

ALVIGINI. Io ho domandato la parola perchè mi rincresceva che potesse rimanere nella Camera un'impressione meno esatta per le cose dette relativamente alla spedizione delle cause criminali dinanzi al magistrato di Cassazione. Io posso assicurare l'onorevole Sineo che nessunissimo ritardo si verifica nelle cause per la spedizione dei ricorsi criminali; e che, a mio avviso, non credo che, detratti dalla presentazione dei ricorsi i termini nei quali i ricorsi vengono comunicati ai difensori, detratti i termini che sono accordati al Ministero pubblico, i quali termini conviene dire che tante volte non bastano nè agli uni nè agli altri, ed il più delle volte si oltrepassano, non credo, dico, che vi sia questo ritardo. Non vi passano che pochi giorni dalla discussione dei ricorsi alla sentenza; e tanto ciò è vero che la Corte di cassazione giudica attualmente i ricorsi delle sentenze del mese di maggio: ciò vuol dire che una maggiore celerità nella spedizione delle cause non si potrebbe ottenere.

Di più, io ho l'onore di assicurare l'onorevole Sineo che qualche volta si è dovuto sospendere la seduta per mancanza di ricorsi (parlo della parte criminale), e se nelle cause gravi può avvenire qualche ritardo, perchè o la mole dei ricorsi od il numero eccessivo dei mezzi di Cassazione esigono un maggiore studio, nel resto, presentato il ricorso, di lì a pochi giorni viene pronunziata la sentenza.

Questo è ciò che io intendeva di dire.

SINEO. Io accetto il consiglio del signor guardasigilli, di rimandare questa discussione al tempo in cui egli presenterà la legge. Solo aggiungerò qualche parola per